

Lavis | La sfilata è in programma l'11 febbraio, iscrizioni entro il 30 gennaio

Carri e maschere sempre più ricicloni



Il Carnevale riciclone

LAVIS - Anche quest'anno, il panorama associativo lavisano, coordinato dalla Pro-Loce, inaugura il 2010 con una festa che vuole coniugare il divertimento con il rispetto dell'ambiente.

Si tratta dell'ormai tradizionale «Carnevale Riciclone» che, come spiega il direttivo della Pro Loco Lavis, «intende ricordare che per divertirsi non servono costosi vestiti, ma creatività, costruendo maschere e carri con materiali di recupero e/o riciclati». Per l'edizione 2010 la Pro loco, oltre alla tradizionale sfilata dei carri costruiti con materiale riciclato, ha organizzato anche la sfilata di gruppi mascherati valutati come categoria distinta, composti da un minimo di 15 persone, con un tema comune.

Carri e gruppi, il giorno 11 febbraio, partiranno alle 14.30 dal parcheggio di via Peratoner per attraversare le vie del paese sino a piazza Anita Garibaldi. La giuria giudicherà: utilizzo di materiali di recupero; soggetto; costruzione; coreografia generale e costumi. Adesioni entro il 30 gennaio.

An. Ca.

Cembra-Fiemme | Cinque Comuni aderiranno alla convenzione per la gestione

Rete di riserve dell'Avisio, oggi la firma



L'Avisio vicino a Faver

CEMBRA/FIEMME - Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana: sono questi i Comuni della Valle di Cembra che si sono uniti per dare vita alla Rete delle riserve dell'Avisio, comprendente tutti i siti di interesse naturale esistenti in valle sia in ambiente montano che lungo il corso dell'Avisio, che già risulta essere area di rispetto fluviale.

Oggi pomeriggio, a Faver, i sindaci dei quattro comuni dell'alta valle e del comune fiemmeso di Capriana firmeranno la convenzione che disciplina i rapporti tra le amministrazioni interessate per la realizzazione del progetto.

La firma al documento avverrà alle 17 nel corso di un incontro nella sala consiglio del municipio di Faver. Accanto ai sindaci interverranno l'assessore all'ambiente Alberto Pacher, il dirigente generale del Dipartimento Risorse forestali e montane Romano Masè ed Enrico Menapace del Dipartimento Urbanistica e ambiente.

Rsa di Lisignago, Spes e Povo in corsa

Gara a sette per gestirla due le offerte trentine

ROBERTA BOCCARDI

LISIGNAGO - La Spes di Trento, società cooperativa sociale che gestisce cinque Rsa sul territorio provinciale, e l'Apsp Margherita Grazioli di Povo sono in corsa per gestire la nuova Rsa della valle di Cembra. Sette le offerte complessivamente presentate al comune capofila, quello di Lisignago. Due sole le concorrenti «trentine», le altre cinque ammesse con lettera d'invito alla procedura ristretta, sono realtà di fuori regione: la cooperativa sociale Bassano Solidale di Bassano del Grappa, la cooperativa sociale Nuova Assistenza di Novara, la cooperativa sociale Kcs di Bergamo, la Sereni Orizzonti Spa di Udine, e la cooperativa sociale Bios di Alessandria. L'aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al progetto di gestione presentato. Le buste non sono ancora state aperte. Il segretario dei Comuni di Lisignago e Faver, **Enrico Sartori**, responsabile della procedura, nominerà nei prossimi giorni due

commissioni: la prima incaricata dell'apertura delle buste e del controllo della regolarità formale della documentazione richiesta; la seconda, composta da professionisti esterni con esperienza nella gestione di strutture per anziani, dovrà valutare le proposte di gestione, e stilare la graduatoria finale, valida per l'affidamento della concessione dei servizi per la gestione globale della nuova residenza sanitaria assistenziale della valle di Cembra.

L'immobile di Lisignago, come è noto, è passato in proprietà agli 11 comuni della valle, ed è completo di arredi: ci sono voluti oltre dieci anni di lavori, interrotti da alcune lunghe vicende giudiziarie (che hanno visto tra l'altro il fallimento della prima ditta costruttrice e un ricorso al Tar per l'aggiudicazione della fornitura relativa gli arredi) per arrivare finalmente alla gara per la gestione. Giustificata, quindi, la prudenza del sindaco di Lisignago **Mariano Ferretti**, riguardo ai tempi. «Si tratta di una procedura amministrativa molto complessa e il contratto è grosso - dice il



Dieci anni di lavori

Ci sarà un avvio graduale per la nuova residenza sanitaria assistenziale di Lisignago: l'importante adesso è che tutto fili via liscio e che la procedura ristretta per l'affidamento della gestione non incontri nuovi intoppi, dopo il fallimento della prima ditta costruttrice e il ricorso sull'aggiudicazione della fornitura degli arredi, che hanno dilatato i tempi della consegna della struttura finita agli 11 comuni della valle di Cembra

sindaco - sarebbe avventato sbilanciarsi: si possono presentare delle incognite, senza contare eventuali ricorsi sempre possibili».

Nel bilancio provinciale, però, 60 posti letto sono finanziati già a partire dal 1° luglio prossimo. «Noi speriamo di farcela, se va tutto liscio... - mette le mani avanti Ferretti - Certo è che dopo la firma del contratto, il gestore deve accreditarsi presentando tutta la documentazione in Provincia, e

serve un sopralluogo della commissione provinciale per l'autorizzazione al servizio. L'apertura vera e propria poi sarà graduale, con l'invio degli ospiti da parte dell'Unità valutativa multidisciplinare».

La nuova residenza sanitaria assistenziale di Lisignago dispone di 72 posti letto, con la possibilità di trattamento di due pazienti in stato vegetativo e di attivare altri 2 posti non convenzionati. La novità assoluta nel pano-

rama trentino è rappresentata dal fatto che per la prima volta proprietà dell'immobile e gestione sono separate. Il gestore, in questo caso, dovrà versare un canone di 40 mila euro l'anno, agli 11 comuni della valle di Cembra. «Verrà costituito un fondo che servirà, principalmente, per coprire le rette degli ospiti a carico dei comuni - conclude Ferretti - ma anche per altre spese pubbliche, magari agendo sulle tariffe».

Lavis | Un'associazione di giovani. Partecipazione alla vita pubblica fuori dagli schemi

I ragazzi oltre la diga

ANDREA CASNA

LAVIS - Il panorama culturale di Lavis, rappresentato da più di ottanta associazioni culturali impegnate in vari ambiti con l'obiettivo di rendere viva la società lavisana, sta per conoscere l'arrivo di un nuovo gruppo di giovani, anzi di giovanissimi, che hanno deciso di giocare un ruolo attivo nella partecipazione alla vita pubblica. Un ruolo che sarà però anche impegnato sui temi sociali e culturali del periodo.

I ragazzi di Lavis non hanno uno statuto, non hanno ancora una sede legale. La maggior parte di questi giovani non ha ancora raggiunto la maggiore età, ma si tratta di un gruppo che ha tanta voglia di dare voce al proprio pensiero, al fine di creare un dibattito su argomenti d'interesse locale analizzando anche tematiche, che si potrebbero dire, universali. Fanno i loro incontri nelle cantine a casa di amici per discutere su casi di stretta attualità, amano definirsi «Giovani lavisani cittadini del mondo» e il loro sogno è di creare a Lavis uno spazio autogestito chiamato «Oltre la diga». Un nome che chiaramente si riferisce al Zambel, alla diga di San Giorgio.

Oltre la diga - come spiegano gli stessi giovani protagonisti, di età



I ragazzi di Lavis che vogliono dar vita ad uno spazio autogestito

compresa fra i 14 e 18 anni - ha ben due significati. Il primo si riferisce chiaramente al Zambel, un luogo al quale sono molto legati ed affezionati. Il secondo è più filosofico, perché il termine «oltre la diga» è un evidente invito a guardare più in là, a scalare quella barriera che apparentemente impedisce all'uomo di conoscere e di comprendere realtà sociali e culturali diverse dalla nostra.

«Vogliamo - proseguono i ragazzi - cercare di fare rete, di tirare fuori dalle case i giovani lavisani per iniziare a riflettere assieme su fatti che accadono nel nostro paese, ma che hanno un'importanza che va oltre i confini

comunali e provinciali». Avvenimenti e discussioni, come potrebbero essere l'attuale dibattito sul centro commerciale, il caso di razzismo avvenuto al Palavis durante la «sfrenata notte dei giovani» del 26 dicembre scorso, oppure ancora, un caso che ha coinvolto direttamente un loro amico durante la notte di capodanno. Si tratta di spiacevoli avvenimenti, che purtroppo si manifestano perché molti giovani, e non giovani, si rifiutano di guardare «oltre la diga», oltre quella barriera dell'indifferenza e della paura nei confronti del diverso che sta alla base dell'incomprensione e del razzismo.

Fai della Paganella | Un sorriso dietro al bancone

Tonidandel abbassa la serranda Paolo va in pensione dopo 41 anni

FAI DELLA PAGANELLA - Paolo Tonidandel fa parte di una sempre più ristretta cerchia di persone che hanno amato per tutta la vita il proprio lavoro, svolgendolo con passione e con la massima dedizione per guadagnarsi, alla fine, il meritato riposo della pensione.

Ha iniziato a lavorare giovanissimo, come dipendente in un negozio di alimentari. Imparato bene il mestiere, nel 1968 ha aperto un'attività commerciale tutta sua, coronando così il sogno di ogni lavoratore: quello di non dover dipendere da nessuno. Il suo negozio di è diventato subito un punto di riferimento per gli abitanti di Fai della Paganella. Ed era un'abitudine, oltretutto un piacere per scambiare due chiacchiere, far la spesa «dal Paolo», che nel frattempo aveva messo su famiglia e si faceva aiutare dietro al bancone dalla moglie Carmela. Chi entrava nel suo negozio incrociava sempre il suo sorriso accompagnato da qualche battuta simpatica. Nessuno ricorda di averlo mai visto col broncio e se i clienti non trovavano qualche prodotto sugli scaffali stracolmi di ogni ben di Dio, non c'era alcun problema: lui si faceva in quattro per procurarlo, anche se come riuscisse a farlo resta per tutti un mistero. Le serrande del



Il negozio di Paolo Tonidandel

suo negozio si alzavano di primo mattino per chiudersi a tarda sera, soprattutto durante le stagioni turistiche. Chi ha lavorato per lui racconta di aver imparato quattro doti fondamentali per essere un buon commerciante: serietà, puntualità, cortesia e tanta umanità. Ora Paolo, dopo 41 anni trascorsi nella sua bottega, ha detto basta, lasciandola in eredità ad un supermercato della Conad. I tanti suoi clienti gli hanno voluto rivolgere un sentito grazie attraverso il nostro giornale, con l'augurio di trovare la stessa cortesia da parte dei nuovi gestori.

M. M.

IN BREVE

LAVIS

Lirica all'auditorium
Serata di brani lirici e operistici. Il Circolo Culturale Lavistaperta in collaborazione del Circolo Culturale Musicandove presentano il gruppo vocale «Amor Cantandi» in «Mi baci con i baci della sua bocca». Concerto lirico con musiche di Mozart, Verdi, Puccini, Rossini, Massenet, Wolf, Gastaldon e altri compositori. L'evento musicale avrà luogo presso l'Auditorium comunale di Lavis domani 16 gennaio alle 20.45. Ingresso 5 euro.

LASINO

«Tre ostesse e na serva»
Nuovo appuntamento con la rassegna teatrale di Lasino. Domani alle 20.30 sul palco del teatro comunale sarà rappresentata «Do omeni: tre ostesse e na serva», proposta della compagnia «Gruppo Insieme» di Bolzano.

GRUMES

Commedia brillante
Domani al teatro Le Fontanelle di Grumes (ore 20.30), all'interno della quarta edizione della rassegna teatrale «Rassegna...tevi al meglio!», è in programma la rappresentazione della commedia brillante «La stella a otto punte» presentata dalla Compagnia Teatrale di Ora. Ingresso: 6 euro. Organizza la Compagnia Libero Teatro di Grumes.